

## Morti nella fossa biologica, il pm dispone l'autopsia

### SANTA MARIA DI SALA

Ci sarà anche un medico legale di fiducia dei familiari delle vittime, il dottor Rafi El Mazloum, ad assistere alle autopsie sui corpi di Ziad Saad Abdou Mustafa e Sayed Abdelwahab Mahmoud, i due cittadini egiziani di 21 e 39 anni, rimasti uccisi mentre lavoravano (senza contratto, stando ai primi accertamenti della Procura) per svuotare la fossa biologica di una villa di via Desman, a Veternigo. Ieri mattina il sostituto procuratore Giovanni Gasparini ha affidato l'incarico di eseguire l'esame autoptico al medico legale Giorgia Franchetti. Le due autopsie si terranno tra oggi e do-

mani. Gli accertamenti dovranno stabilire se le morti sono state provocate da soffocamento, a causa dei gas di cui era saturo la vasca, oppure per annegamento. Gli iscritti nel registro degli indagati, con l'accusa di omicidio colposo plurimo, sono due: il titolare della ditta Paolo traslochi e trasporti, Paun Voinea, 58enne di origini romene, residente a Rivale di Pianiga e il presidente della cooperativa Cssa di Spinea, Andrea Pivetta, 53enne di Marghera. I loro difensori, rispettivamente dagli avvocati Matteo Garbisi e Francesco Schioppa, hanno scelto di non nominare dei medici legali di fiducia, facendo affidamento sulle conclusioni del consulente della Procura.



VIA DESMAN Il sopralluogo nella villa in cui è avvenuta la tragedia

Diversa la scelta dei familiari delle due vittime, che ieri si sono fatti rappresentare dall'avvocata Marzia Miozzo, nella prospettiva di costituirsi parte civile nel procedimento penale e ottenere un risarcimento danni per la perdita dei propri cari.

### IL CENTRO DELL'INDAGINE

Al di là della causa di queste due terribili morti, il centro dell'indagine, affidata ai carabinieri del Nucleo tutela lavoro, sarà accertare chi ha chiesto ai due egiziani di scendere all'interno della fossa biologica. Ziad e Sayed, entrambi richiedenti protezione internazionale, erano ospiti della cooperativa "Un mondo di gioia" di Mirano, da dove potevano

tranquillamente uscire, con la possibilità di lavorare. La mattina dello scorso 4 agosto erano arrivati nella villa di via Desman, assieme a Voinea che, per conto della cooperativa Cssa (ex proprietaria dell'immobile), si stava occupando delle operazioni di sgombero e pulizia pretese dalla nuova proprietà, subentrata ad aprile. I due si erano recati a Veternigo, sempre con il titolare della Paolo traslochi, anche nei giorni precedenti, pur non avendo alcun contratto di lavoro. Un lavoro in nero, insomma, secondo gli inquirenti. Quella mattina Ziad si era calato per primo. Sayed era sceso per cercare di soccorrerlo. Invano.

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI SANTA MARIA DI SALA

# Morti in villa, telefonini al setaccio attesa per i risultati dell'autopsia

La Procura punta a ricostruire l'intera struttura illecita che abusava dei due richiedenti asilo. Per gli accertamenti le famiglie delle vittime hanno nominato un consulente, i due indagati nessuno

**Giacomo Costa**  
/SANTA MARIA DI SALA

I messaggi, i numeri salvati in rubrica, le chat e le mail, forse soprattutto il classico registro delle chiamate. La Procura di Venezia ha preso ogni singolo byte, ogni traccia presente all'interno dei cellulari di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e Ziad Saad Abdou Mustava, perché è in quelle memorie digitali che si spera di leggere le responsabilità dietro la loro morte, i nomi di chi li aveva mandati a compiere un lavoro per cui non erano qualificati, senza protezioni adeguate, senza formazione; un lavoro pagato in nero, di cui non restano carte, da cui tutti si smarcano, ma che qualcuno deve pur aver commissionato.

I due telefonini sono stati immediatamente recuperati dalle forze dell'ordine, erano addosso ai due operai o tra le loro cose, nel centro di Mirano che li ospitava: fortunata-

mente nessuno ha fatto in tempo a farli sparire e il pubblico ministero Giovanni Gasparini, che coordina le indagini, non ha neppure avuto bisogno di disporre una perizia informatica per sblocarli. Certo, visionare tutto il materiale richiede del tempo, magari con il sostegno di un interprete, anche perché l'obiettivo è quello di ricostruire l'intera struttura illecita che abusava dei due richiedenti asilo.

E, nel frattempo, si svolgeranno le autopsie: la prima oggi, la seconda domani, il pm ha dato disposizione nei giorni scorsi al medico legale Giorgia Franchetti e le famiglie hanno nominato il loro consulente di parte - sarà lo specialista padovano Rafi El Mazloum. Gli indagati, invece, non hanno scelto nessuno per rappresentarli durante gli accertamenti: nel registro della Procura sono stati iscritti il titolare della ditta Paolo Traslochi e Trasporti, Paun



Sayed Hamad Mahmood



Ziad Saad Abdou Mustava

Voinea (difeso dall'avvocato Matteo Garbisi), di origini rumene; e Andrea Pivetta, il vertice della cooperativa sociale servizi associati (Cssa), difeso dall'avvocato Francesco Schioppa. L'accusa nei loro confronti è di omicidio colposo plurimo, aggravato dalla violazione delle norme sul lavoro, e di fatto gli esiti dell'au-

topsia difficilmente sposteranno l'attenzione del pubblico ministero, che con l'autopsia intende chiarire se i due egiziani siano morti a causa delle esalazioni o perché affogati nei liquami, dopo uno svenimento; nessuna delle due ipotesi farebbe davvero la differenza per chi li ha convinti a calarsi in quella fossa

biologica.

Il 21enne e il 39enne, poi, non erano al loro primo giorno di lavoro irregolare all'interno della proprietà di Veterinigo: già nei giorni precedenti alla tragedia si sarebbero trovati impegnati nelle operazioni di sgombero e rimessa in ordine che la nuova proprietaria della villa aveva preteso dalla Cssa. Il complesso era stato affittato dalla cooperativa di Spinea per tre anni, tra il 2020 e il 2022, alla coop "Un Mondo di gioia", che ne aveva fatto un centro per rifugiati; si tratta della stessa realtà che poi si è trasferita a Mirano e che, dall'inizio dell'anno, ospitava anche le due vittime. Da quando era stata liberata e fino al giorno della vendita la villa di via Desman era rimasta vuota, ma "Un mondo di gioia" specifica di averla riconsegnata alla Cssa come l'aveva ricevuta, con tanto di carta firmata che lo certifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

## Gara solidale per le famiglie dei due operai «Aiutiamoli»

SANTA MARIA DI SALA

Gara di solidarietà per le famiglie dei due operai, di Abdou Mustafa Ziad Saad e di Abdelwahab Hamad Mahmoud Sayed. Prosegue la raccolta fondi organizzata dai Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala insieme all'associazione Echi Aps, che coordina l'iniziativa. «Speriamo - sottolinea il vicesindaco di Santa Maria di Sala, Daniel Basso «che tante persone aderiscano. Vogliamo dare un aiuto concreto alle famiglie delle vittime, che adesso sono in difficoltà». Oltre ai Comuni e all'associazione organizzatrice, con il passaparola l'iniziativa è stata diffusa alle diverse parrocchie della zona che si starebbero organizzando, discutendone, prima di aderire, con i rispettivi consigli pastorali. Il conto corrente dedicato, aperto esclusivamente per questa causa, è: IBAN: IT40 X050 1812 0000 0002 0000 398 Banca Etica - Filiale di Treviso Beneficiario: Echi Aps. Causale: «In memoria di Sayez e Ziad». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA